

TUSTYLE NEWS



Rachele Somaschini (22), pilota di rally, è testimonial della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica.

IN GARA PER VINCERLA

RACHELE SOMASCHINI È UNA PILOTA PROFESSIONISTA, I MOTORI E LA VELOCITÀ SONO LA SUA PASSIONE. MA CORRE ANCHE PER AIUTARE LA RICERCA A SCONFIGGERE LA FIBROSI CISTICA, MALATTIA CON CUI DEVE FARE I CONTI PURE LEI, OGNI GIORNO

testo di Nicoletta Salà

A incontrarla per la strada, così carina, bionda e solare, non ti immagineresti che la 22enne Rachele Somaschini è una pilota professionista. Una che spinge a tavoletta la sua Mini Cooper sulle piste del Campionato italiano velocità montagna. Ma Rachele è "salty" (piena di pepe, come si definisce lei su Facebook) e ha imparato presto a essere forte e coraggiosa. È stata costretta a farlo per quella malattia che la affligge dalla nascita: la fibrosi cistica.

COSÌ DIFFUSA E SENZA CURA. PER ORA

Pochi sanno che è la malattia genetica grave più diffusa al mondo, con 2,5 milioni di portatori sani solo nel nostro Paese. Per dare un'idea, vuol dire che colpisce una persona ogni 25. E molti non sono consapevoli di poter trasmettere la malattia ai figli, che poi hanno bisogno di terapie quotidiane. Perché la ricerca ha fatto grandi passi avanti e ha raddoppiato l'aspettativa di vita (oggi arriva a 40 anni), ma non è ancora stata trovata una cura. «Per molti anni non sono riuscita a parlare della mia malattia: troppo difficile da spiegare e da accettare» racconta Rachele. Poi però si è resa conto che doveva «fare qualcosa di concreto», e che la ricerca è «l'unica realtà che può darci una speranza di guarigione». Ecco perché è diventata portavoce della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e ha fatto delle sue sfide su quattro ruote una gara per la vita. Adesso è impegnata nel charity tour *A bordo con Rachele* - #CorrerePerUnRespiro, 17 gare nazionali da qui a novembre (info: fibrosicistica-ricerca.it). L'obiettivo è sostenere il progetto *Task Force* dell'Istituto Gaslini di Genova (coordinato dal dottor Luis Galiotta e finanziato dalla Fondazione), che sarebbe molto vicino a trovare una cura. Sarebbe la vittoria più bella. **T**

SIMONE AMERINI